

Ape Sociale – Precoci. Troppe domande respinte. Governo e Inps devono porre rimedio



La legge di Bilancio 2017 ha introdotto due importanti strumenti che rappresentano la possibilità di accesso anticipato al pensionamento, senza oneri a carico delle lavoratrici e dei lavoratori.

Conclusa la prima fase con l'inoltro delle domande di Ape sociale e di pensionamento Anticipato per i precoci, è ora in corso l'elaborazione delle **graduatorie** da parte dell'**INPS**.

Secondo i dati in nostro possesso sono moltissime le **respinte** che sono state **ERRONEAMENTE** emesse da parte dell'Istituto senza **alcuna motivazione** oppure con **motivazioni generiche**. Il dato delle respinte, che ruota intorno al 70%, indica che ci sono problemi sostanziali di interpretazione delle norme che vanno risolti.

Si tratta di una violazione di un diritto che rischia di vanificare la possibilità di uscita anticipata di migliaia di persone.

L'Inps e il Governo devono immediatamente porre rimedio ad una situazione incredibile nella quale lo spirito e la lettera delle norme vengono ignorati, impedendo così a decine di migliaia di persone di accedere alle prestazioni cui hanno diritto.

Per questo è stato chiesto un **incontro urgente al Ministero e all'INPS** per affrontare nel migliore dei modi le problematiche aperte, **con l'impegno di garantire l'indennità e il**

pensionamento anticipato a tutti coloro che hanno perfezionato i requisiti previsti dalla normativa.

Rivolgiti al Patronato INCA della CGIL per il riesame della domanda

16 Ottobre. Presidio a sostegno delle proposte del Sindacato su Pensioni, Lavoro, Contratti, Salute.

Cambiare le **PENSIONI**
Dare lavoro ai **GIOVANI**
Difendere l' **OCCUPAZIONE**
Garantire a tutti
una **SANITÀ** *efficiente*
Rinnovare i **CONTRATTI**
a partire da quelli pubblici

“Cambiare le pensioni; dare lavoro ai giovani; difendere l’occupazione; garantire a tutti una sanità efficiente; rinnovare i contratti”. La mobilitazione a sostegno dei tavoli di trattativa in corso con il Governo, indetta da CGIL CISL UIL nazionali per il 14 ottobre

con presidi in tutta Italia, a Rimini è stata spostata a LUNEDI' 16 OTTOBRE con presidio davanti alla Prefettura dalle ore 11.00 alle ore 12.30.

La riforma Fornero è tra le più disastrose riforme italiane perché ha sottratto reddito ai pensionati e pensionandi e insieme alle altre misure adottate dagli ultimi Governi per limitare i diritti dei lavoratori (primi fra tutti il Jobs act e l’abolizione dell’art.18) ha condannato un’intera generazione di giovani ad un futuro incerto e precario e gli anziani a lavorare oltre ogni limite di sopportabilità.

Il testo del volantino:

Il Governo e il Parlamento si apprestano a discutere e ad approvare la legge di bilancio per il 2018.

Cgil-Cisi-Uil ritengono necessario che in questa fase vengano affrontate alcune priorità fondamentali per la tenuta sociale del nostro Paese, con misure e risorse adeguate.

Sui temi delle pensioni, dei giovani, dell'occupazione, della sanità e dei Contratti, il sindacato confederale ha presentato delle proposte precise che ha deciso di sostenere con una giornata di mobilitazione dei lavoratori, disoccupati, giovani e pensionati con dei presidi territoriali davanti a tutte le Prefetture d'Italia.

PENSIONI

La Legge Monti-Fornero sulle pensioni è stata un'enorme operazione di cassa che ha prelevato nel periodo 2012-2020 circa 80 miliardi di euro. Una manovra che ha introdotto elementi di eccessiva rigidità, che ha spostato per tutti il traguardo pensionistico, ben oltre i livelli degli altri Paesi europei, con ricadute importanti, anche di natura sociale. La Piattaforma unitaria "Cambiare le pensioni, dare lavoro ai giovani", ci ha permesso di giungere alla sottoscrizione del Verbale di sintesi del 28 settembre 2016 ed all'emanazione di importanti misure, nella "fase uno", che hanno introdotto un principio di flessibilità di accesso alla pensione. Lo stesso verbale, prevedeva una fase due di confronto, che sarebbe dovuta servire ad affrontare alcuni temi importanti nelle direzioni indicate nella Piattaforma sindacale. La proposta unitaria che il sindacato in questa fase ha avanzato al Governo sul tema della previdenza intende superare le attuali difficoltà nell'accesso al pensionamento, favorendo così anche un inserimento lavorativo dei giovani, e affrontare il tema dell'adeguatezza dei trattamenti pensionistici, attuali e futuri.

I punti più significativi sono i seguenti:

1 il blocco dell'adeguamento all'aspettativa di vita previsto

per il 2019 e l'avvio del confronto per una modifica dell'attuale normativa.

2 II superamento della disparità di genere delle donne e la valorizzazione del lavoro di cura.

3 II sostegno alle future pensioni, che riguarderanno in particolare i giovani, al fine di aumentare la flessibilità in uscita e garantire trattamenti dignitosi.

4 Interventi per il rafforzamento della previdenza complementare ed il rilancio delle adesioni.

5 La separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale.

6 II ripristino della perequazione dei trattamenti pensionistici.

7 Nell'ambito delle misure richieste per favorire la flessibilità in uscita, allargamento della platea dei destinatari dell'Ape sociale e dei benefici per i lavoratori precoci ed emanazione delle disposizioni attuative affinché vi sia la possibilità di cumulare la contribuzione versata anche nelle casse dei liberi professionisti.

8 La revisione delle norme che prevedono il posticipo del termine di percezione dei Tfr e dei Tfs nel pubblico impiego.

9 La verifica della consistenza delle risorse residue per l'opzione donna e l'ottava salvaguardia relativa agli esodati, gestendo le problematiche aperte.

10 La necessità di favorire una rapida approvazione della legge di riforma della governance degli Enti e previdenziali, per realizzare un sistema efficiente, trasparente e partecipato.

LAVORO E GIOVANI

Nel nostro Paese la ripresa appare ancora congiunturale, debole e meno sostenuta che in altre economie europee. Per queste ragioni la prima misura di politica economica è il sostegno agli INVESTIMENTI, pubblici e privati che possano generare nuova occupazione di qualità, far ripartire la domanda, in particolare quella interna, favorire la crescita. Solo in questo contesto si possono promuovere politiche volte

a:

- favorire l'ingresso stabile dei giovani nel mercato del lavoro;
- aumentare il tasso di occupazione, recuperando i divari con gli altri paesi europei e riducendo il divario Nord-Sud;
- sostenere una ripresa che determini anche l'aumento dei posti di lavoro, di qualità;
- garantire a tutti l'accesso ai percorsi scolastici e di istruzione e formazione professionale e favorire il completamento degli studi di base e la crescita delle specializzazioni come obiettivo strategico per lo sviluppo economico del Paese.

Per favorire l'occupazione, soprattutto quella giovanile, CGIL CISL UIL ritengono necessario:

- Favorire il lavoro stabile a partire dal contrasto all'abuso dei tirocini extracurricolari;
- Rafforzare e qualificare l'apprendistato come forma prevalente di ingresso nel mercato dei lavoro, valorizzandone la componente formativa;
- Qualificare i percorsi di alternanza scuola lavoro, sottraendoli alla frammentarietà e promuovendo reti territoriali che sappiano coinvolgere strutturalmente istituzioni, sistema scolastico e tessuto produttivo territoriale;
- Puntare all'apprendimento permanente, valorizzando competenze e professionalità e sviluppando un piano nazionale di formazione, garantendo un sistema di certificazione delle competenze acquisite.

DIFESA DELL'OCCUPAZIONE E AMMORTIZZATORI

La filosofia delle ultime riforme del mercato del lavoro ha determinato un nuovo e diverso bilanciamento fra strumenti di politica attiva e strumenti di politica passiva (gli ammortizzatori sociali). Per CGIL CISL UIL è urgente avviare e rafforzare le politiche attive nel nostro Paese, a partire dalle certezze di stabilizzazione degli operatori in esse occupati e dal rafforzamento delle dotazioni organiche dei

centri per l'impiego, che devono svolgere un ruolo centrale dentro un sistema unitario e nazionale che rafforzi le politiche per la presa in carico, l'accompagnamento, il sostegno ai lavoratori nelle transizioni, rafforzandone l'occupabilità.

In questa fase, tuttavia, che vede ancora un'elevata necessità per il sistema delle imprese di intraprendere processi di ristrutturazione produttiva e occupazionale, vi è il rischio che il combinato disposto tra forte riduzione degli ammortizzatori e aumento dei costi per il loro utilizzo, renda più facili i licenziamenti, che oggi sono più semplici e più convenienti rispetto all'utilizzo degli ammortizzatori sociali.

La tutela della occupazione deve essere prioritaria e a partire da tale assunto vanno gestite le riorganizzazioni e le ristrutturazioni produttive.

Per questo CGIL CISL UIL ritengono necessario un intervento volto a :

- Avviare, sostenere, rafforzare le politiche attive;
- Allargare, anche in via transitoria, la durata e le modalità di utilizzo della cassa integrazione nelle e aree di crisi, complesse e non complesse;
- Modificare il Fondo di Integrazione Salariale per renderlo maggiormente fruibile e per dare certezze di pagamento delle prestazioni ai lavoratori coinvolti;
- Intervenire, a partire dai casi di maggiore criticità su durata di Naspi e mobilità, legandola alla fruizione di politiche attive e sostenendo un rilancio dell'Asdi;
- Valutare l'introduzione di uno strumento o la trasformazione di strumenti già in essere per le imprese fino a 5 dipendenti, oggi prive di ammortizzatori sociali;
- Riequilibrare costi ed accessibilità della Cassa integrazione e dei licenziamenti.

SANITA'

L'universalità e la sostenibilità del nostro Sistema Sanitario Nazionale sono fortemente messe a rischio dalle scelte di

progressivo de-finanziamento della spesa sanitaria. Anche nell'ultima Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza si prevede una riduzione dell'attuale 6,6 % della spesa sul PIL, già al di sotto della media UE, al 6,3% nel 2020. Il mutare dei bisogni di salute (cronicità, nuovi LEA, farmaci innovativi, non-autosufficienza e altro) necessiterebbe di un investimento in politiche di prevenzione, cura, riabilitazione e non invece del perseguimento di una politica dei tagli. Oggi milioni di persone ritardano o rinunciano alle cure a causa dei costi e della difficoltà di accesso al servizio e cresce la spesa privata delle famiglie solo in piccola parte intermediata dagli strumenti di sanità integrativa. Un quadro chiarissimo confermato dai diversi indicatori e che incide, prevalentemente, sugli strati di popolazione più fragili con carattere più accentuato nelle regioni maggiormente disagiate. La stessa attuazione del DPCM che istituisce i Nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, attesi da anni, rischia di essere compromessa, in tutto il territorio nazionale, da una mancanza di copertura di circa 800 milioni di euro. Per queste ragioni CGIL CISL UIL chiedono:

- Il progressivo incremento del finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale per allineare il livello di spesa sul PIL alla media degli altri paesi europei.
- La predisposizione di uno straordinario piano per la prevenzione e la promozione di sani stili di vita su cui investire in termini di risorse, mettendo a sistema campagne di sensibilizzazione, piani di prevenzione primaria e secondaria e percorsi di educazione alla salute, allo sport ed alla buona alimentazione. L'immediata eliminazione del superticket introdotto nel 2011 che rappresenta un ulteriore costo per le prestazioni di diagnostica e specialistica;
- La rimodulazione del sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria per escludere dal pagamento dei ticket i soggetti in condizione di povertà percettori del reddito d'inclusione;
- Azioni strutturali mirate a realizzare un equilibrato rapporto tra strutture ospedaliere e servizi territoriali per

avvicinare i cittadini ai presidi di salute:

- La garanzia dei livelli essenziali in tutto il territorio nazionale in ambito sanitario sono noti i problemi di adeguatezza e di esigibilità dei nuovi LEA;
- Vanno definiti interventi strutturali adeguatamente finanziati per qualificare i servizi nel Mezzogiorno al fine di ridurre la mobilità passiva sanitaria (valore attuale 4,154 miliardi di euro);
- L'Introduzione di meccanismi anche di natura organizzativa per fare fronte al problema delle liste d'attesa al fine di garantire in tutti i territori l'accesso ai servizi;
- L'incremento del finanziamento del fondo per la non-autosufficienza;
- Un intervento sulla dotazione del personale per garantire la stabilizzazione e l'adeguatezza degli organici per rendere realmente esigibili i Livelli Essenziali di Assistenza.

CONTRATTI

Chiudere i contratti, accelerare il negoziato su tutti i comparti del Pubblico Impiego, nel rispetto dell'accordo del 30 novembre 2016.

CGIL CISL UIL ritengono che la stagione contrattuale debba essere rivolta a tutelare il lavoro e a innovare la pubblica amministrazione, superando la politica dei tagli, il blocco delle assunzioni e delle retribuzioni perseguita in questi anni.

Rinnovare i contratti per:

- Valorizzare il lavoro pubblico e migliorare il servizio ai cittadini;
- Stabilizzare i precari;
- Incrementare i salari e tutelare il potere di acquisto delle retribuzioni, garantendo le risorse per tutti i comparti, che assicurino l'incremento degli 85 euro e il mantenimento degli 80 euro del bonus Renzi;
- Ricostruire nuove relazioni sindacali, per il pieno rilancio e valorizzazione della contrattazione di secondo livello e il ripristino della vigenza triennale dei contratti;

– Estendere al Pubblico Impiego la defiscalizzazione del salario di produttività e del welfare contrattuale.

PENSIONI, GIOVANI, OCCUPAZIONE, SANITÀ, CONTRATTI SONO DELLE PRIORITA' SOCIALI ALLE QUALI IN QUESTA FASE E' INDISPENSABILE DARE DELLE RISPOSTE, AD INIZIARE DALLE SCELTE CHE SI FARANNO CON LA PROSSIMA LEGGE DI BILANCIO.

CGIL CISL UIL SI MOBILITANO A SOSTEGNO DELLE LORO PROPOSTE ED INVITANO I LAVORATORI, I DISOCCUPATI, I GIOVANI, I PENSIONATI A CONTRIBUIRE ALLA RIUSCITA DI QUESTA PRIMA GIORNATA DI MOBILITAZIONE PARTECIPANDO NUMEROSI ALLE MANIFESTAZIONI!!!

SPI CGIL in Camper per incontrare i pensionati di Bellaria – Igea Marina



Mercoledì 5 luglio lo Spi Cgil incontra i pensionati di Bellaria – Igea Marina nella piazza del mercato ovvero piazza del Popolo, dalle 9.00 alle 12.00. Lo farà a bordo di un camper, per offrire chiarimenti e assistenza su alcune prestazioni a partire dalla 14esima mensilità, controllo della pensione,

ObisM e CUD.

La quattordicesima mensilità è stata accreditata ai pensionati che ne hanno diritto lo scorso 1° luglio. Spetta a tutti i cittadini in pensione da lavoro privato, pubblico e autonomo che abbiano compiuto

64 anni di età e il cui reddito personale annuo non superi i 13.000 euro.

La quattordicesima è stata istituita grazie all'accordo sindacati-governo del 2007 e fino a luglio 2016 è stata attribuita alle pensioni che non superavano una volta e mezza il trattamento minimo. Con l'accordo siglato a settembre 2016 da governo e sindacati, da luglio 2017 chi ha una pensione fino a 750 euro lordi al mese avrà una somma maggiorata del 30 per cento, mentre la riceverà per la prima volta chi ha una pensione fino a 1.000 euro lordi al mese.

Lo Spi CGIL invita coloro che non hanno ricevuto la quattordicesima e ritengano di averne diritto, a chiedere chiarimenti e assistenza, così come su tutte le altre prestazioni. L'esperienza insegna che verificare la propria situazione è sempre meglio. Farlo è semplice, basta rivolgersi agli uffici SPI presenti in tutte le Camere del Lavoro.

Mercoledì 5 luglio si aggiungerà un'ulteriore opportunità con il camper SPI CGIL pronto a ricevere i pensionati nella piazza del mercato di Bellaria – Igea Marina.